

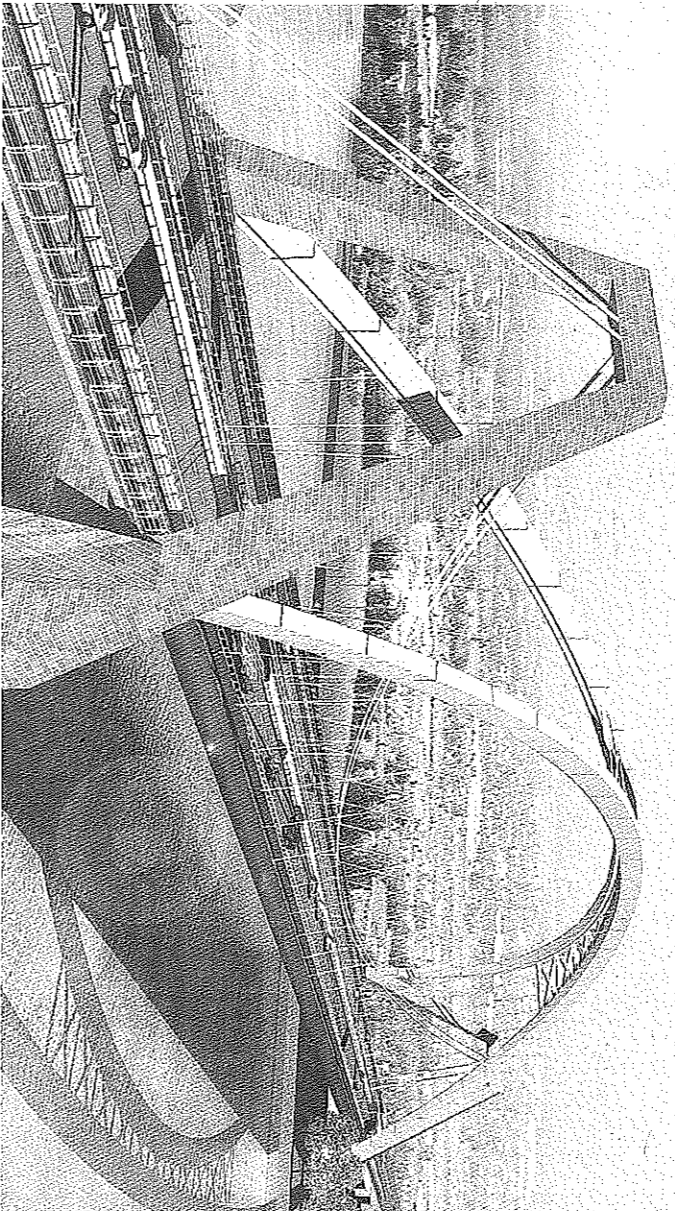
CRONACA DI CREMONA

NUMER UTILI

0372 Prefisso	388 4222117 Pronto soccorso
28467 Fax "La Provincia"	odontoiatrico
498269 Redazione cronaca	445111 Ospedale
112 Carabinieri	499511 Polizia Stradale
113 Soccorso Pubblico	454515 Vigili Urbani
118 Vigili del Fuoco	433308 Aem - guasti
117 Guardia di Finanza	21300 Taxi piazza Roma
118 Emergenze mediche	26740 Taxi stazione

Grandi opere

Sempre più vicina la realizzazione dell'attraversamento sul fiume tra Cremona e Castelvetro. Il Comitato interministeriale ha stabilito ieri che chi si aggiudicherà la gestione dell'A21 dovrà impegnarsi ad investire sull'infrastruttura. Indennizzo di 260 milioni alla spa di San Felice



Il plastico del terzo ponte sul Po fra Cremona e Castelvetro: la sua costruzione è più vicina dopo gli obblighi sanciti dal Cipe

CINQUE COLOSSI IN GARA: LE MOSSE DI GAVIO

Manufatto e raccordo da duecento milioni di euro

Quella che ora sembra definitivamente destinata a concludersi con la costruzione dell'infrastruttura, visto l'obbligo di costruzione stabilito ieri dal Cipe e considerando anche come il Tar del Lazio abbia recentemente respinto il ricorso firmato da sette cittadini contrari all'opera per ragioni di salvaguardia ambientale, è una vicenda che dura da quasi vent'anni. È dal 1995, infatti, che si discute del terzo ponte sul Po fra Cremona e Castelvetro. Quello pianificato da CentroPadane è un manufatto lungo 200 metri che scavalcava il fiume, affiancato da un raccordo autostradale di 12 chilometri — otto dei quali nel Piacentino — che collegherà il Porto canale al vicino paese emiliano: progetto da duecento milioni di euro. Spesa che dovrà accollarsi chi subenterà alla spa di San Felice nella concessione dell'A21. Al momento, i soggetti che hanno presentato domanda di partecipazione alla gara sono cinque, tutti colossi: uno è ancora sconosciuto, gli altri quattro sono Benetton, la Foto costruzioni, il consorzio italo-spagnolo Sis e il gruppo Gavio, che fra l'altro, attraverso la controllata Satap, ha di recente acquistato l'1,63 per cento delle azioni di CentroPadane per un valore di 1,660,000 euro. Lasciando intuire, con quella mossa, la volontà di collaborazione con la società locale nonostante quest'ultima fosse fuori dai giochi. Sullo sfondo, l'esistenza di un patto-garanzia tra i due partner.

Si farà il terzo ponte sul Po

Il Cipe: obbligo di costruirlo per chi subenterà a CentroPadane

GALLI

**'Una conferma
Ma avremmo
voluto farlo noi'**

A fine settembre, in occasione del taglio del nastro del nuovo casello di Manerbio e proprio mentre gli interrogativi sull'effettiva realizzazione del terzo ponte si insanguinavano, il presidente di Autostrade CentroPadane, Augusto Galli, aveva allontanato ogni ombra: «Chiuso il cantiere la gara per la concessione dell'A21 — aveva garantito — sarà obbligato a dar seguito alle

di Mauro Cabrini

Rimangono ovviamente da determinare i tempi e i modi ma, da ieri, la realizzazione del terzo ponte sul Po non è più in forse: si farà indipendentemente da chi subenterà a CentroPadane, progettista della grande opera già esclusa dalla gara per il rinnovo della concessione dell'A21 — e quindi di riflesso anche dalla costruzione dell'infrastruttura — non avendo i requisiti richiesti dal bando. La certezza è arrivata dal Cipe: alla fine della riunione del venerdì pomeriggio, infatti, il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha espresso parere positivo definitivo allo schema di convenzione per il controllo dell'autostrada che collega Brescia con Cremona, Piacenza e Torino, stabilendo contestualmente la durata dell'accordo (fino al 2042) e, soprattutto, l'obbligo per il futuro concessionario di completare gli investimenti — per 752,5 milioni di euro — previsti dal contratto in essere tra Anas e la società di San Felice, scaduto il 30 settembre 2011 ma prorogato fino al 30 settembre 2013. Chi si aggiudicherà la gestione, in sostanza, dovrà impegnarsi a indovinarli.

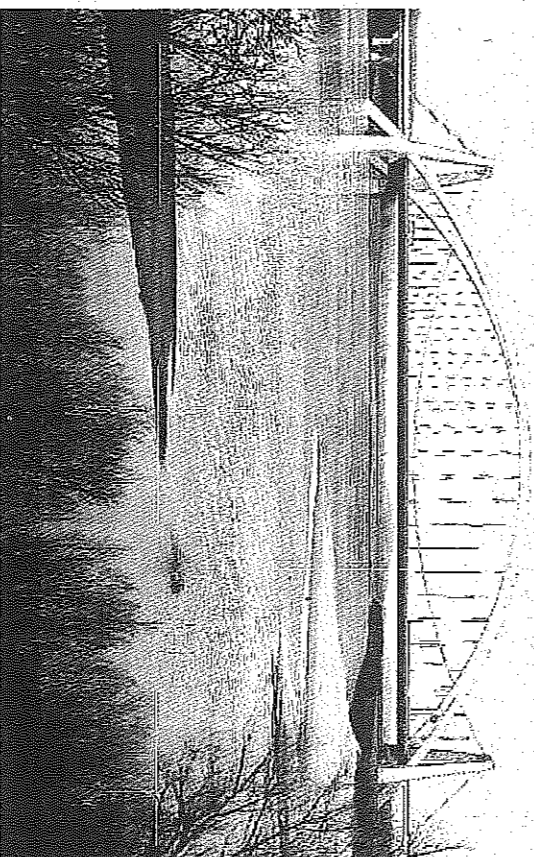


operare previste dal nostro piano economico finanziario, quindi anche al terzo ponte». Non si era sbeffato. E ieri ha appreso la notizia uscita dal Cipe con soddisfazione amara: «È la conferma a quanto abbiamo sempre sostenuto. Chi subenterà, sarà obbligato a realizzare le

infrastrutture che noi abbiamo pensato e per le quali abbiamo investito indenniziaci. L'indennizzo, dovuto, è la nostra garanzia e ci consentirà di ripulire i bilanci programmando i prossimi lavori. Certo, ci sarebbe piaciuto poter costruire il nostro terzo ponte. Invece, dopo 41 anni dell'A21, siamo stati estromessi dalla gara. Da qualcuno che, fissando limiti per noi inattuabili, ha deciso che eravamo inadeguati al futuro».

Augusto Galli, presidente di CentroPadane

Non solo: nelle regole che disciplineranno il dispositivo della competizione, e che sono state fissate nel vertice di Roma, è anche delineata la ripartizione degli oltre 750 milioni del piano economico. Nel dettaglio, almeno 363 milioni serviranno per la prosecuzione dei lavori già programmati dalla spa cremonese, ossia, oltre al terzo attraversamento sul Grande Fiume, il ponte sul Nure a Piacenza, la tangenzia-



IL GOVERNO Ciaccia: «Sbloccati fronti strategici»



«Con la delibera Cipe che ha sbloccato opere strategiche per il Paese si compie un ulteriore passo in avanti, importante e significativo, nel programma infrastrutturale del governo», è quanto ha sottolineato il vice ministro a Infrastrutture e Trasporti, Mario Ciaccia, ricordando che il Governo ha «assunto con i cittadini l'impegno di sbloccare, entro fine legislatura, opere per 50 miliardi. Ci ritiriammo e intanto, oggi (ieri ndr), abbiamo superato ampiamente quota 35». Con il Cremonese e il Piacentino destrinati di

Una protezione al computer al come sarà il terzo ponte sul Po, un'opera da 200 milioni di euro

Investimenti complessivi per 752,5 milioni I lavori da completare nel territorio

secondo lotto della Corda Molle, i 13 chilometri mancanti del raccordo che, nella campagna bresciana, dovrà unire da ovest ad est il casello dell'A4 a Ospitaletto, quello dell'A21 (Brescia Sud) e l'aeroporto di Montichiari. Non meno di 60 milioni sono invece destinati agli interventi di manutenzione straordinaria, a partire dalla riqualificazione dell'esistente ponte sul Po in A21. Infine, un massimo di 260 milioni di euro, da aggiornare alla chiusura della gara, è la cifra individuata dal concedente — il ministero delle Infrastrutture — per l'indennizzo che il nuovo concessionario dovrà obbligatoriamente garantire a CentroPadane come concessionario uscente, rimborso per il subentro al netto degli ammortamenti. Una boccata di ossigeno che dovrebbe permettere al gruppo locale di ripianare le perdite e pensare al futuro. Intanto, mentre già nelle prossime settimane il dicastero competente dovrebbe inviare ai concorrenti ammessi alla gara le lettere di invito, il terzo ponte sul Po è sempre più vicino. Oltre ogni contestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA GESTIONE

SOMBRERO BAR TRATTORIA

Cucina Cremonese e Pasta Fresca fatta in casa

Piccola Pasticceria di Produzione Propria

A pranzo menù completo a € 11,00

Sabato e Domenica Torta frita

OGNI VENERDI E SABATO SERA

DALLE 18,00 HAPPY HOUR

Vieni a conoscerci..... a gustarci!!!!

Siamo aperti tutti i giorni dalle 4,00 alle 24,00

Via Milano, 18 - Cremona - Tel. 0372 455142

e-mail: bartattoriasombrero@libero.it